

Giancarlo Pionna

Giambattista Pagani

un amico lonatese di Alessandro Manzoni



CENTRO NAZIONALE STUDI MANZONIANI
MILANO

ASSOCIAZIONE DI STUDI STORICI «CARLO BRUSA»
DESENZANO DEL GARDA

2011

INDICE

| | |
|--|-----|
| «l'assente Amico» | 7 |
| Prefazione | 15 |
| Premessa | 17 |
| | |
| I. Giambattista Pagani: un profilo | |
| Tra Brescia, Milano e Pavia | |
| I Pagani | 21 |
| Francesco Pagani | 23 |
| Giambattista Pagani, i primi anni | 27 |
| La formazione universitaria | 37 |
| I due amici a Brescia? | 42 |
| Un'amicizia in pericolo | 56 |
| Il lavoro, il matrimonio, la maturità | |
| Scelta di una professione | 65 |
| Il distacco dagli amici milanesi | 68 |
| Matrimoni e versi | 78 |
| Il legame con la Loggia Massonica bresciana | 90 |
| L'impegno in Ateneo, problemi con le autorità | 100 |
| Fugace contatto con l'amico Alessandro | 107 |
| Importanti amicizie bresciane, problemi di famiglia | 116 |
| Gli ultimi impegni | |
| Verso l'unità d'Italia | 125 |
| La vecchiaia, problemi economici, di nuovo Manzoni, la morte | 129 |
| «Del Trionfo della Libertà»: vicende dell'autografo | 147 |
| | |
| II. Racconto di Anonimo Bresciano | |
| Il manoscritto di Lonato | 155 |
| Il Conte del Sagrato | 161 |
| Prospetto delle correzioni | 205 |

L'autore ringrazia

Angelo Stella e Jone Riva del Centro Nazionale Studi Manzoni di Milano; Giancarlo Mazzoli dell'Università di Pavia; Giovanni Stipi e Pia Bagnariol dell'Associazione di Studi Storici «Carlo Brusa» di Desenzano; don Giovanni Guandalini, parroco di Lonato; don Giuseppe Boaretto, già parroco di Lonato; Mario Bocchio, Sindaco di Lonato; Valerio Silvestri, consigliere delegato alla Cultura del Comune di Lonato; Giuseppe Gandini, curatore dell'archivio parrocchiale di Lonato; Roberta Valbusa e Stefano Lusardi della Fondazione Ugo Da Como di Lonato; Luigi Amedeo Biglione di Viarigi di Brescia; Paola Laffranchini, responsabile Ufficio Cultura del Comune di Lonato; Denise Sandrini, responsabile della Biblioteca Comunale di Lonato; Ivano Lorenzoni, Giuseppe Tecchio e Gino Danesi di Lonato; Maria Vittoria Papa di Desenzano; don Federico Pellegrini, parroco di Sant'Agata a Brescia, e Alberto Zaina curatore dell'archivio; don Angelo Lagorio, parroco di Gambara; Giuseppe Spataro di Brescia; Ferruccio Mor di Gambara; Achille Mattei di Desenzano; Parrocchie di San Nazzaro e di San Giovanni Evangelista, Brescia; don Armando Nalli della parrocchia dei Santi Faustino e Giovita a Brescia, e Luigi Bertolotti curatore di quell'archivio; don Armando Scarpetta, curatore dell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Brescia.

In copertina: *Veduta di Lonato della prima metà dell'Ottocento* (G.P. Bagetti?).

| | |
|---|-----|
| III. Poesie giovanili di Alessandro Manzoni | |
| <i>Autoritratto</i> | 214 |
| <i>Qual su le Cinzie cime</i> | 215 |
| <i>Adda</i> | 217 |
| <i>A Gio. Batta Pagani</i> | 220 |
| <i>Del Trionfo della Libertà</i> | 223 |
| IV. Pagine antologiche di Giambattista Pagani | |
| Scritti giuridici | 253 |
| Scritti di agricoltura | 255 |
| Scritti filosofici e sociali | 262 |
| Elogi | 270 |
| Scritti di Giambattista Pagani | 275 |

«L'ASSENTE AMICO»

Giancarlo Pionna ricostruisce in queste pagine la vita di un lonatese meno illustre di quanto meriti in patria, e poco conosciuto nella condivisione culturale: forse perché esaurì nella giovinezza la sua prorompente vivacità intellettuale, per condurre poi una lunga esistenza di avvocato e funzionario, di pubblicista fecondo (meno di quanto dica la CLIO, che gli attribuisce le opere religiose dell'omonimo padre dell'Istituto della Carità di Milano) cautamente antiaustriaco, socraticamente etico, vigile sul progresso civile.

D'obbligo ripercorrere tempi e contenuti dell'amicizia collegiale di Giambattista Pagani, protettiva e stimolatrice sul giovane e riservato Manzoni aspirante poeta: amicizia poi frenata e infine sospesa, quando il figlio di Giulia Beccaria ritrovava la madre; interrotta, non sconfessata, dal matrimonio con Enrichetta Blondel e dalla conversione. Il venticinquenne Alessandro Manzoni, nella rimozione della giovinezza libertaria e libertina, doveva allontanare colui che ne era stato l'ispiratore e il primo testimone: anche se la religione degli *Inni Sacri* e di padre Cristoforo non avrebbe disconosciuto figure sacerdotali 'illuminate' (nel 1841 omologate da *Un curato di campagna* di Carlo Ravizza), come saranno quelle ritratte negli elogi di ecclesiastici che detterà il Pagani massone (da leggersi nei pur brevi estratti antologici che impreziosiscono questo volume).

Se la storia ha capovolto la gerarchia Pagani-Manzoni, e impone anche a Pionna di ripercorrere la vita del suo «obliato» concittadino sul passo di quella del più grande lombardo, nel contatto delle affinità elettive come poi nel distacco, la fisionomia del Manzoni, così bene indagata dagli studiosi della sua giovinezza - si ricordano per tutti Tommaso Gallarati Scotti, Gian Piero Bognetti e Gaetano Trombatore -, riesce da queste pagine ancora più nitida ma più stratonata. Al di là delle partecipate poesie giovanili, l'edizione Destefanis del *Carme* - scritto a Parigi e a Parigi edito da Didot - che Pagani promuoveva per dedicarla, con scelta autonoma, a Monti, marca il punto della separazione tra i due 'fratelli': si trasforma in occasione che persuade Manzoni di essere lui, ora, il maggiore. Con un padre-mentore, Claude Fauriel.

Pagani vivrà nella città di Brescia giorni laboriosi, colti, con riti e ritmi professionali, nella cerchia nobile e borghese della loggia massonica e dell'Ateneo. Scriverà di diritto e di agricoltura, ma segue le vicende letterarie del compagno cui aveva predetto, e indicato, una via letteraria di eccezione: subito celebre «come il Maestro» Monti, poi oltre, oltre le attese. Illustrerà, difendendole, le

Finito di stampare il 27 novembre 2011
da Corrado e Luigi Guardamagna
Tipografi in Varzi